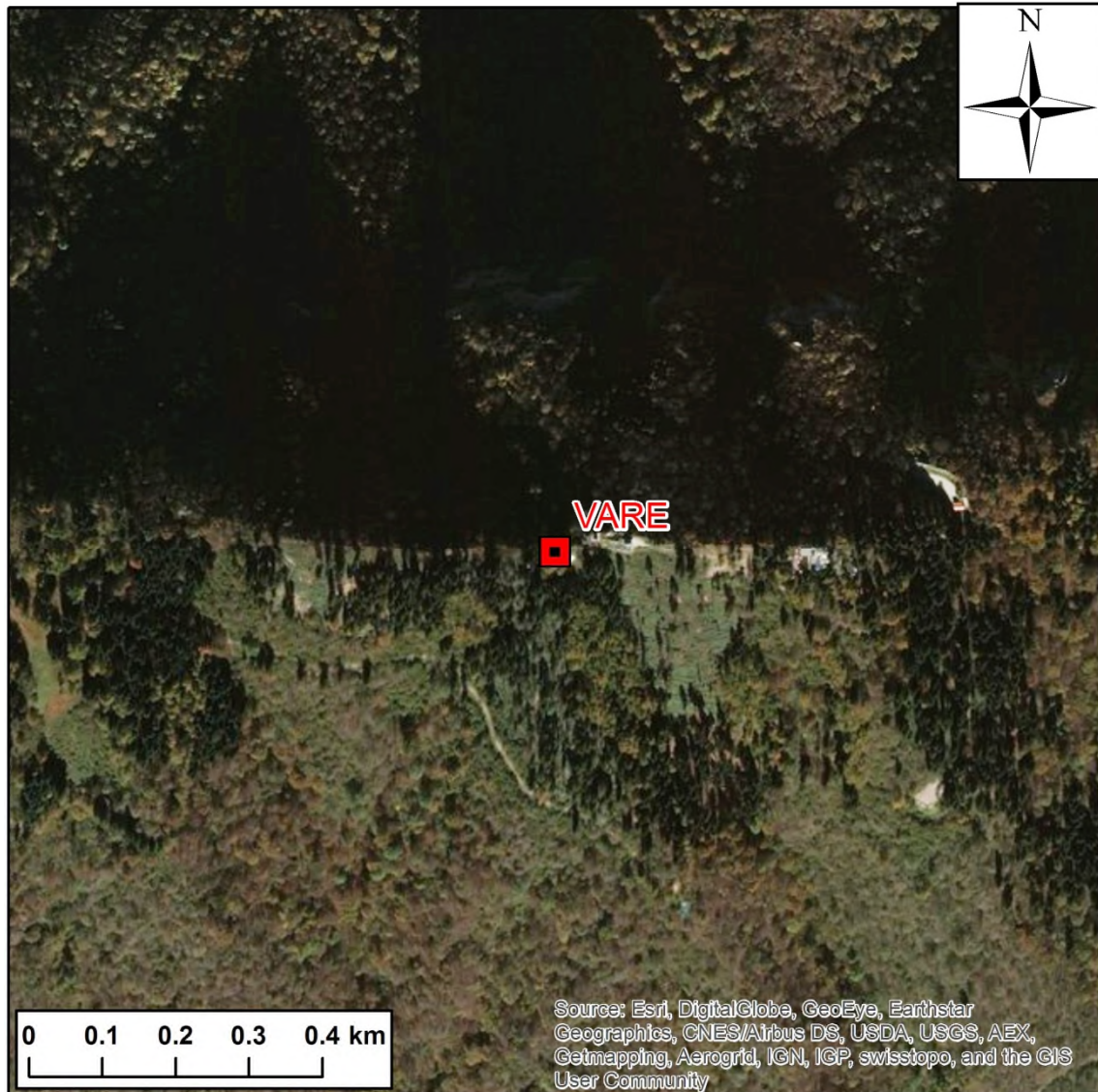
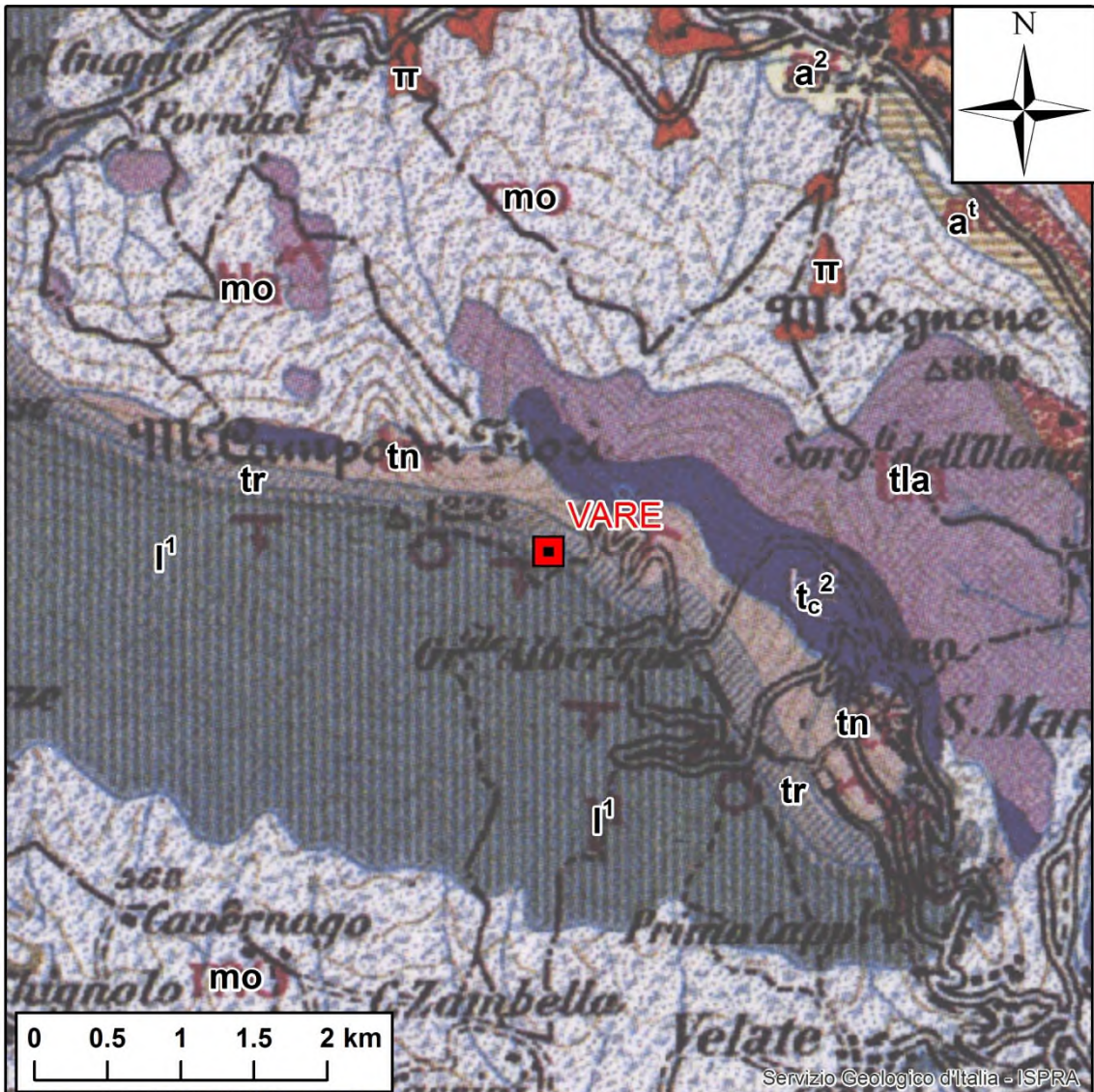


# SCHEDA STAZIONE SISMICA VARE

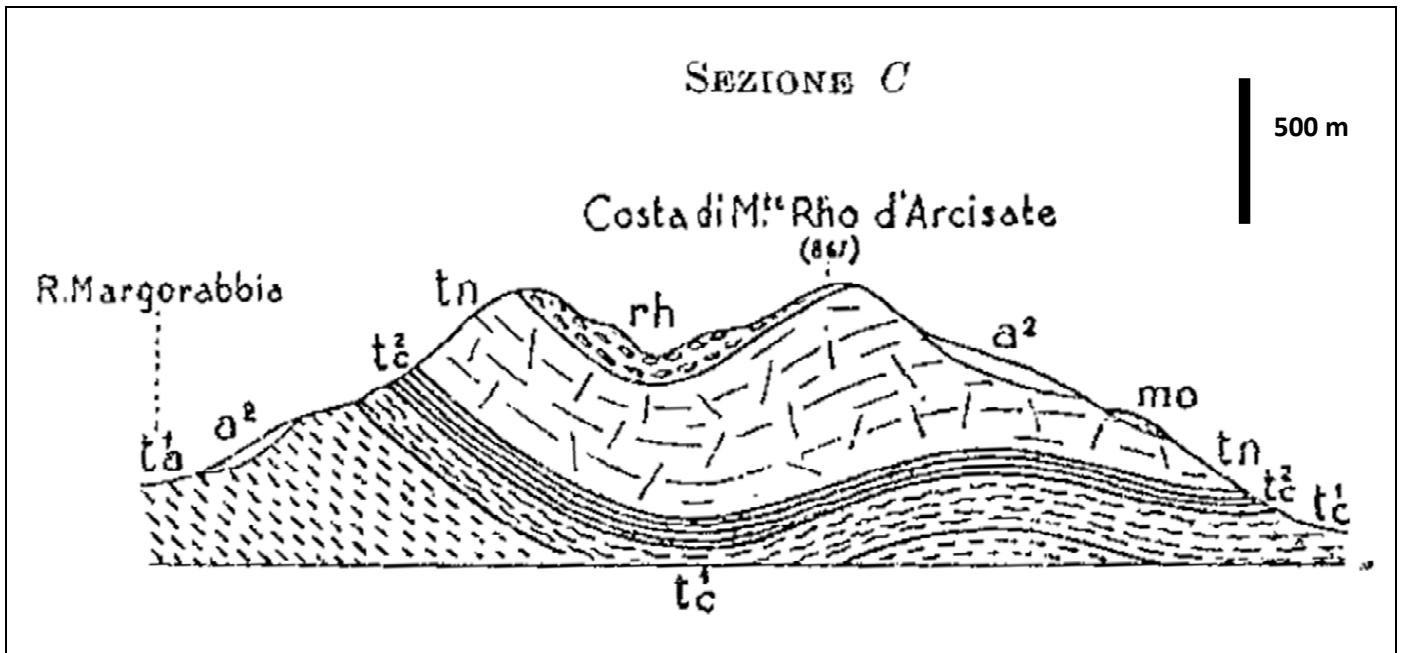
## 1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:50.000 del foglio n. 31 Varese della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica C (direzione W-E nel complesso) delle Note illustrative del Foglio n. 31 Varese della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, tracciata a circa 6 km a est della posizione della stazione sismica. A causa del diverso assetto tettonico-strutturale rispetto all'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti stratigrafici tra alcuni dei terreni della locale successione geologica.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.868304° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="8.769754° E"/>
Quota <input type="text" value="1191"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Varese"/>
	Comune	<input type="text" value="Castello Cabiaglio"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 31 Varese scala 1:100.000  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 31 Varese scala 1:100.000

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nelle Prealpi Luganesi, a circa 1 km ad est della cima più elevata del Monte Campo dei Fiori e ad una quota di 1191 m s.l.m. La stazione di trova inoltre a circa 3 km a sudest del centro abitato di Castello Cabiaglio ed a circa 7 km a nordovest del centro storico di Varese.

La stazione poggia su dei depositi dolomitico-marnosi (contrassegnati con tr nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000) aventi spessore apparente locale variabile, presumibilmente di circa 50-80 m. Al di sotto dei suddetti terreni si può estrapolare la presenza in successione stratigrafica (in assetto di anticlinale) di depositi dolomitici (tn; circa 350-400 m di spessore apparente), di depositi marnoso-calcarei (tc<sup>2</sup>; circa 100-150 m di spessore apparente) e di depositi dolomitico-calcareo-marnosi (tla; spessore apparente locale variabile, presumibilmente di almeno 100 m).

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre dei depositi alluvionali (a<sup>2</sup>), alluvionali torbosi (a<sup>t</sup>), morenici (mo) e calcareo-marnosi (l<sup>1</sup>) e delle rocce porfiriche ( $\pi$ ).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di 200-300 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse.

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 50-80 m di depositi dolomitico-marnosi, da circa 350-400 m di depositi dolomitici, da circa 100-150 m di depositi marnoso-calcarei e da almeno 100 m di depositi dolomitico-calcareo-marnosi.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di 200-300 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e tettonici, sia duttili che fragili, che caratterizzano la suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di struttura e tessitura sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente ipotizzabile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche strutturali e tessiturali e degli spessori lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I depositi suddetti hanno generalmente consistenza lapidea. La componente marnosa può avere

caratteristiche litotecniche da parzialmente coesive a semi-lapidee in funzione del grado di consolidamento, verosimilmente crescente con la profondità come effetto della pressione litostatica. Comunque, a causa delle deformazioni tettoniche subite in vario grado dalle suddette rocce, queste possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.